

tutti
uno ad uno
li ho sentiti
giurare
che la vittoria
era bandita dal mondo
il lutto si impegnavano
a portarlo sul cuore
inciso su una piastra
tenuta da una benda incrociata

ho saputo allora
che gli inspiegabilmente vivi
loro che avevano veramente provato
come ultimo desiderio
il desiderio della vita dell'altro
ancorché sconosciuto
loro che avevano veramente provato
un dolore vero
per la scomparsa
non di quello che conoscevano
e apparteneva loro
ma di tutto quello che non avevano conosciuto
e non apparteneva loro
ebbene loro finalmente
avrebbero saputo ascoltare
quello che la musa della storia
bianca e nera
rasata scalza bendata di rosso sangue
con la loro stessa piastra sul cuore
aveva conservato

la storia muta
di tutto l'annientato
caduto fuori dalle reti dei millenni

io Clio
ho raccolto la moneta della gloria
dalla parte nera del dolore

ho teso l'orecchio
per sentire nei girotondi
i trilli dei bambini che mancavano
per sentire sulle strade dei villaggi
i passi non più passati degli scomparsi

ho inventato nelle cucine delle case
il sapore delle loro minestre non più assaggiate
ho rinnovato nelle soglie
l'eco del canto non più intonato dalle bocche
e nei bicchieri lo scroscio muto
del vino non più versato non più bevuto
il sussurro triste dei baci non più appoggiati
il fruscio lieve della smagliatura nella trama
delle carezze cadute dalle loro mani separate